CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000899
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto
SOGGETTO	
Soggetto	ritratto maschile
Titolo	Lo zio Poldo
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	FC
Comune	Forlì
Località	Forlì
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Qualificazione	civico
Contenitore	Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi"

Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo del Merenda
Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	899
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1914
A	1914
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Drei Ercole
Dati anagrafici / estremi cronologici	1886/ 1973
Sigla per citazione	R08/00001472
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	100
Larghezza	70
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Ritratto maschile seduto di tre quarti. L'uomo ha i baffi e i capelli neri. Porta un panciotto verde e la giacca scura.
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	in basso a destra
Trascrizione	Drei -14

Notizie storico-critiche	Ercole Drei (Faenza 1886 - Roma 1973), figlio di un capomastro muratore, inizia lo studio del disegno e della scultura sotto la guida di A. Berti. Nel 1905 si iscrive all'Accademia di belle arti di Firenze, frequentando i corsi di scultura di A. Rivalta. Qui conosce anche Fattori, di cui esegue nel 1907 un busto (Livorno, Pinacoteca). Nel 1912 partecipa per la prima volta alla Biennale di Venezia e l'anno seguente vince il Pensionato artistico nazionale di scultura presso l'Accademia di belle arti di Roma. Partecipa nel 1914 e 1915 a due edizioni della Secessione romana. Dopo la guerra, con la riconferma del Pensionato (1918), la sua attività riprende intensa, orientandosi presto verso la scultura monumentale: nel 1921 esegue il monumento a Nazario Sauro a Ravenna e il gruppo "L'insurrezione" per il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma. Del 1924 è il gruppo scultoreo di destra sul frontone del palazzo dei Beni stabili (già Banca naz. di credito) a piazza Colonna a Roma, raffigurante il Lavoro e il Risparmio. A questa produzione, di taglio monumentale ed accademico, si affiancano sculture e ritratti di carattere più intimo, destinati all'intensa attività espositiva nell'ambito delle biennali di Venezia e Roma, delle mostre romane degli Amatori e cultori e delle rassegne di arte italiana all'estero (Buenos Aires, 1923, Barcellona, 1929). Non va dimenticata, soprattutto nell'ambito della produzione giovanile, la realizzazione di ricercati oggetti di artigianato, forse le sue cose più notevoli, ad esempio le numerose coppe in bronzo e in ceramica eseguite attorno agli anni Venti-Trenta. L'attività pittorica, considerata come esperienza privata, ha inizio attorno al 1915. Nel giugno 1923 espone alla galleria d'arte Bragaglia a Roma e nel 1926 alla prima mostra d'arte del Novecento italiano, a Milano. Nel 1927 gli viene assegnata la cattedra di scultura all'Accademia di belle arti di Bologna, che terrà per i trent'anni successivi, ricoprendo, dal 1952 al 1957, l'incarico di direttore. La prima personale viene presentata presso l'Associazione artistica di Roma nel 1930, inaugurando un lungo periodo di successi, dalla nomina a membro dell'Accademia Clementina di Bologna (1934) al premio ottenuto alla III Quadriennale romana (1939). A questo periodo risale la produzione più nota di Drei: del 1932 sono due gruppi per il sepolcro ai caduti fascisti alla certosa di Bologna e la grande statua di Ercole allo stadio dei Marmi di Roma. Sempre a Roma il Drei esegue il monumento ad Alfredo Oriani al Colle Oppio (l935), alcuni bassorilievi per il ponte Duca d'Aosta (inaugurato nel 1939) e la stele "Il lavoro dei campi" per l'E42 (1940-42, ma posta in opera solo nel 1962, Roma, viale del Turismo). Nel 1940 è nominato accademico di S. Luca. Nel 1941 tiene a Roma alla galleria delle Terme una vasta personale. Dopo la guerra l'attività prosegue intensa. Data la sua sperimentata professionalità viene nominato nel 1947 componente del Consiglio superiore delle antichità e belle arti (rimanendo in carica fino al 1951).

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Bertoni F.
Anno di edizione	1986
Sigla per citazione	S08/00004163

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2007
Nome	Sibilia A.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Il numero d'inventario è segnato a bianchetto sul retro della cornice, dove appare a penna rossa anche: Inv. N. 199. Il titolo è a matita sul retro della cornice.